

U. SCHNELLE, *Paolo. Vita e pensiero*, edizione italiana a cura di S. Franchini (Biblioteca del Commentario Paideia 7), Paideia, Brescia 2018, pp. 742, € 84,00.

Udo Schnelle, professore di Nuovo Testamento alla Facoltà di Teologia Evangelica dell'Università Martin Lutero di Halle-Wittenberg e presidente emerito della prestigiosa *Studiorum Novi Testamenti Societas*, è un nome noto nell'ambito biblico, soprattutto per le sue opere introduttive al Nuovo Testamento e i suoi studi di esegesi neotestamentaria su Paolo e Giovanni.

Il volume che qui recensiamo è una traduzione dell'originale tedesco *Paulus. Leben und Denken*, edito per i tipi della Walter de Gruyter nel 2003 e riedito dalla stessa nel 2014, in versione rivista e aumentata. La traduzione italiana di Stefano Franchini, precisa e fluida alla lettura, è fatta sul calco della seconda edizione. Rispetto alla prima, essa presenta una bibliografia aggiornata e l'aggiunta di alcuni paragrafi riguardanti la posizione di Paolo nella storia delle religioni e della filosofia del suo tempo; il suo ruolo nella storia conflittuale del primo cristianesimo; il confronto tra la teologia paolina e i filosofi del tempo; alcuni approfondimenti riguardanti la seconda lettera ai Corinzi.

Le dimensioni del volume, di ben 742 pagine, dicono qualcosa sul tipo d'indagine in esso offerto ma anche sulle difficoltà di una recensione accurata dello stesso. Ripercorrere e valutare nel dettaglio uno studio così vasto richiederebbe uno spazio che supera quello concesso in questa sede. Ci limiteremo, quindi, solo ad alcuni aspetti, lasciandone inevitabilmente da parte altri.

Il titolo scelto segnala l'intenzione di prendere in esame la figura storica dell'apostolo (ricostruita come consuetudine dall'incrocio delle informazioni presenti nelle lettere e negli Atti con le fonti extra-bibliche), ma anche il pensiero, ossia i temi e le concezioni che emergono dal suo epistolario. Di tale ricostruzione si riconosce la fondamentale problematicità, determinata dalla scarsità di notizie "storiche" disponibili e dall'evoluzione ininterrotta

del pensiero paolino. L'importanza biografica e teologica di quanto accaduto sulla via di Damasco è messa in risalto da Schnelle e rapportata ad alcuni temi specifici presenti nelle lettere, in particolare la dialettica anima-corpo, la salvezza, il rapporto tra fede e legge.

I contenuti dell'opera sono articolati in due parti maggiori, suddivise in capitoli tematici. Un *Prologo* (*Paolo come sfida*, pp. 11-35), alquanto originale, espone i presupposti e i criteri formali di ricerca su un personaggio del passato quale l'apostolo. La *Parte prima*, dal titolo *Vita e pensiero*, si concentra soprattutto sui dati storici, biografici e socio-religiosi relativi all'apostolo: 2. Fonti e cronologia dell'attività di Paolo; 3. Il Paolo precristiano; 4. La chiamata; 5. Il Paolo cristiano; 6. Il convegno degli apostoli e l'incidente di Antiochia; 7. La missione di Paolo. A partire dall'ottavo capitolo si entra invece nel merito delle singole lettere: 8. Paolo e i tessalonicesi; 9. La prima lettera ai Corinti; 10. La seconda lettera ai Corinti; 11. Paolo e i galati; 12. Paolo e la comunità di Roma. L'ultimo capitolo (il tredicesimo) ritorna al tema biografico degli ultimi anni di Paolo a Roma, offrendo una presentazione delle due lettere "autentiche" tradizionalmente legate alla prigionia (Filippesi e Filemone). La *Parte seconda*, dal titolo *Strutture fondamentali del pensiero di Paolo*, approfondisce alcuni temi di teologia paolina che l'autore ritiene più rilevanti: 14. La salvezza, letta come "cuore della teologia di Paolo"; 15. Teologia; 16. Cristologia; 17. Soteriologia; 18. Pneumatologia; 19. Antropologia; 20. Etica; 21. Ecclesiologia; 22. Escatologia. La conclusione o epilogo (il ventitreesimo capitolo) si concentra su *Il pensiero di Paolo come formazione di senso duratura*, sottolineando l'attualità dell'apostolo, soprattutto della sua nozione di libertà, nel contesto culturale odierno. Chiudono l'opera una documentata *Bibliografia* (pp. 661-689), l'*Indice dei passi citati*, l'*Indice degli autori moderni* e l'*Indice del volume*.

La quantità di pagine e argomenti testimonia la prospettiva specifica del testo, che si offre come un manuale o una «introduzione complessiva alla vita e al pensiero dell'apostolo» (p. 7). Lo schema dei contenuti fa emergere la scelta dell'autore di prendere in conto soltanto le sette lettere "protopaoline" o "autentiche" e di studiarle in una prospettiva principalmente storica, ossia a partire dall'occasione per cui vennero scritte e dal loro rapporto con la concezione di vangelo che Paolo andò progressivamente sviluppando. L'intento di permettere una consultazione del volume per singoli capitoli determina la presenza d'inevitabili ripetizioni, che non rendono tuttavia faticosa una lettura continua. La natura introduttiva del testo emerge anche dallo stile didattico della presentazione e dalla preoccupazione di documentare le posizioni esegetiche più rilevanti della ricerca sull'apostolo delle genti, prima di esporre la propria.

Il volume nel suo insieme fornisce un profilo documentato e ben articolato del ministero e del pensiero paolino, collocandolo nel contesto del

cristianesimo primitivo e mettendone in risalto la capacità di elaborare un pensiero nuovo, frutto dell'esperienza personale del Cristo e delle sue straordinarie qualità umane e culturali. Schelle fa emergere una figura di Paolo «molto più creativa e complessa di quanto sovente si sostenga sulla base di una fissazione preconcepita su aspetti come il retroterra esclusivamente giudaico e/o la dottrina della giustificazione o della riconciliazione» (p. 8). Essa appare tanto eterogenea quanto capace di adattarsi alle situazioni sempre nuove che l'apostolo si trova ad affrontare, consentendogli di dar vita a elaborazioni e dimostrazioni geniali e originali. Ne risulta un profilo di Paolo pensatore e comunicatore che non teme il paragone con i maggiori filosofi e scrittori del tempo.

I punti d'interesse della ricerca di Ugo Schnelle sono molteplici. In primo luogo, la puntualizzazione iniziale circa lo statuto gnoseologico ed ermeneutico della sua ricostruzione: «qualsiasi tentativo umano di accedere alla realtà [quanto più quella del passato!] è in linea di principio di natura esegetica, poiché non si risolve in mera riproduzione della realtà, ma in attività interpretativa da parte del soggetto conoscente, che mai può separarsi né prescindere dalla propria biografia» (p. 14). La consapevolezza della natura ipotetica e soggettiva di ogni ricerca biblico-esegetica su un personaggio storico è essenziale. Gli esegeti sono stati spesso accusati dai colleghi filosofi di polifemismo testuale (cf., per esempio, le pungenti critiche di Paul Ricoeur al metodo storico-critico: *Esquisse de conclusion*, in X. LEON-DUFOUR (ed.), *Exégèse et Herméneutique*, Paris 1971, 286-287), per la loro predisposizione a utilizzare il solo occhio dell'attenzione al testo evitando di tematizzare i presupposti epistemologici ed ermeneutici della loro analisi. L'autore ci tiene a precisare, prima di confrontarsi con il tema specifico, l'orizzonte fondamentale della sua ricerca, di cui si riconoscono i limiti e la prospettiva specifica: «un saggio dedicato alla storia della vita e del pensiero dell'apostolo Paolo non può quindi che essere sempre e soltanto un atto di approssimazione agli avvenimenti passati, atto che dev'essere ben conscio dei propri presupposti di teoria della storia, del proprio carattere costruttivo e dei problemi attuativi cui va incontro» (p. 17). Si tratta, a nostro avviso, di una precisazione importante che colloca la successiva ricerca nell'ottica corretta di un'indagine interpretativa e non di una ricostruzione pretenziosamente oggettiva del personaggio Paolo.

Altro elemento d'interesse sono le pagine dedicate a otto criteri o direttive metodologiche essenziali per una presentazione adeguata del pensiero paolino (pp. 27-35). Da buon tedesco, Schnelle riconosce previamente alcuni principi fondamentali del suo accostamento alla figura di Paolo: *a*) l'orientamento cronologico di fondo della teologia paolina; *b*) la posizione di Paolo nella storia delle religioni e delle filosofie del suo tempo; *c*) il dato testuale come componente decisiva di ogni ricostruzione tematica; *d*) la complessità

e unicità della posizione teologica di Paolo; *e*) la sua integrazione nella storia del cristianesimo primitivo; *f*) la particolare concezione d'identità cristiana propugnata dall'apostolo; *g*) la teologia paolina come formazione storica di senso; *h*) un'interpretazione di Paolo in chiave multifattoriale. Quest'esplicitazione, i cui singoli punti potranno esser condivisi totalmente o in parte dal lettore, ha il vantaggio di esplicitare in anticipo la peculiare prospettiva della ricostruzione che seguirà. Molto opportuno, in particolare, appare il primo criterio che sottolinea la stretta concatenazione esistente tra biografia, ministero e teologia dell'apostolo: «in Paolo vita e pensiero non sono separabili [...] origini, percorso biografico e teologia si condizionano a vicenda [...] le sue esperienze di vita e lo sviluppo del suo pensiero sono influenzate in misura ancor più profonda dagli eventi unici e irripetibili che ne hanno determinato il pensiero, i sentimenti e le azioni» (p. 17).

Nel grande dibattito attuale riguardo alla figura di Paolo, l'autore si colloca in una posizione mediana tra la vecchia e la *new perspective*. Di quest'ultima espone i punti forti e i limiti (pp. 69-71), riconoscendo l'importanza del già accennato approccio multifattoriale a Paolo (p. 34), che prenda in conto le numerose componenti e dimensioni che, sinergicamente, alimentano il pensiero e la produzione epistolare dell'apostolo. Per quanto riguarda invece la spinosa questione del "centro" della teologia di Paolo, l'autore opta per una soluzione prudente e abbastanza condivisa nel dibattito attuale, identificando nella "trasformazione e partecipazione in Cristo" i due pilastri della cristologia paolina (cf. pp. 444-445).

Venendo ai possibili limiti del lavoro, risalta, alla luce del suo profilo introduttivo, la mancata trattazione di alcune questioni. Una prima è quella relativa all'autenticità delle lettere: sarebbe stato opportuno precisare i criteri principali che presiedono alla scelta delle sette "autoriali", come anche specificare il diverso grado di dubbio circa l'autenticità delle altre lettere. Ugualmente utili sarebbero risultati: qualche accenno alla retorica ed epistolografia antica e alla loro importanza per una lettura adeguata delle lettere paoline (solo qualche riga alla p. 56); un approfondimento specifico di Paolo in quanto scrittore (stile, vocabolario, figure ricorrenti); qualche cenno sul rapporto tra la tradizione/teologia paolina e quelle evangeliche. Pur riconoscendo il limite imposto dalle pagine, si tratta di argomenti essenziali anche in una presentazione sintetica di Paolo.

Vistosa agli occhi di un lettore italiano risulta l'assenza di qualsiasi accenno a studi su Paolo in lingua italiana (pensiamo, solo per citarne alcuni, ai lavori di Barbaglio, Penna, Pitta). Si tratta di una forma di autoreferenzialità, tipica di una certa esegesi tedesca, che dimentica anche autori di spessore di altre aree (come Aletti per quella francofona). Oltre a ciò, i riferimenti bibliografici presenti in nota non sono aggiornati, laddove possibile, negli equivalenti in edizione italiana. Tale adattamento appare solo raramente e senza

una regola chiara (vedi, ad esempio, le note 1,3,4 a p. 31, dove viene riportata la traduzione italiana dei volumi di Hadot e Jaeger ma non quella di Dunn, *Theology of Paul*). Una revisione generale delle note, come quella curata per l'inglese da M. Eugene Boring, sarebbe stata auspicabile.

I limiti appena segnalati non sminuiscono assolutamente il valore e la qualità del lavoro di Schnelle, che si distingue per precisione metodologica, rigore scientifico e chiarezza argomentativa, elementi questi che non è sempre facile far stare insieme. Tali caratteristiche fanno del volume un ottimo manuale per uno studio introduttivo ma approfondito a Paolo, ma anche un utilissimo supporto per studenti di primo e secondo ciclo in teologia e più in generale per semplici appassionati dell'apostolo delle genti. Ancora una volta l'editrice Paideia-Claudiana offre al pubblico italiano un contributo di qualità, in linea con gli altri tomi della collana *Biblioteca del Commentario Paideia*, che andrà ad arricchire la già abbondante produzione su Paolo e non tarderà a imporsi come testo di riferimento. [Lorenzo Gasparro]